



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25 giugno 2025

PRIMO PIANO:

- SportPerTutti fest sulla Riviera Romagnola, con nuoto, pallavolo, pallacanestro e calcio Uisp. [Appuntamento domenica 29 giugno al Parco della Cava di Rimini per la grande festa finale dello SportPerTutti Fest](#)
- Roberto Saviano e il suo passato da pallanuotista in Uisp. [Il podcast Tintoria](#), su [Uisp Nazionale](#)
- Luciano Buonfiglio è il nuovo presidente del CONI. [Il Post](#); [Le congratulazioni dell'Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Israele blocca nuovamente gli aiuti a Gaza. E Trump difende Netanyahu dai guai giudiziari: "Bibi non va processato" Su [L'Espresso](#)
- L'occupazione meloniana dello sport: così gli uomini della premier hanno messo le mani sulle ricche Atp Finals. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Il giornalista è diventato un bersaglio - Colloquio con Carlo Bartoli. Su [L'Espresso](#)
- Unicef: nel 2024 è più alto il numero di gravi violazioni sui bambini. Su [Ansa](#)

- Lo sport aiuta la salute mentale degli adolescenti transgender. Su [Gay.it](https://www.gay.it)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- A Firenze il primo torneo di Calcio camminato. Su [Il Tirreno](https://www.tirreno.it)
- Da Serraglio a Serraglio, le foto della corsa solidale L'evento promosso dalla Uisp nell'ambito di "Prato per la vita" Su [La Nazione](https://www.lanazione.it)
- Corri in giallo: sport e solidarietà per la salute delle donne con Uisp Verona. Su [Il Nuovo giornale](https://www.ilnuovogiornale.it)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Firenze, [presentata la Gran Fondo del Mugello 2025](#)
- Biliardo nazionale Uisp, Trofeo Edilproject Campionato Elite a coppie: [Marchi Monti VS Roli Vecchi](#)
- Uisp Taranto, ["Remiamo insieme, trofeo Elisabetta Attolino" la gara di voga inclusiva](#)
- Uisp Roma, [attività di fitness in acqua con Acquagym ed Hydrobike](#)



Nazionale

Roberto Saviano: "Da ragazzo ho fatto pallanuoto con l'Uisp"

Ospite del podcast Tintoria, lo scrittore ha ricordato i suoi trascorsi sportivi giovanili nelle file dell'Uisp, conclusi con un po' di amarezza

Che fosse un amante dello sport si era capito da un indizio abbastanza evidente: Super Santos, l'indimenticabile marchio del **pallone arancione** che negli anni '70 aveva caratterizzato l'infanzia dei bambini di strada, a Napoli e in tutte le altre città italiane. Lo scrittore **Roberto Saviano non perde occasione** per parlare di sport, passione personale e fonte di ispirazione letteraria.

Tintoria, il noto podcast di Daniele Tinti e Stefano Rapone, ha ospitato nei giorni scorsi lo **scrittore e giornalista Roberto Saviano**. Durante l'intervista, come sempre dal tono colloquiale e divertente, Saviano ha raccontato della sua infanzia da giocatore di scacchi, pianista e pallanuotista, della passione per la lettura e la scrittura, delle assurde situazioni in cui ci si può trovare crescendo in un territorio controllato dalla criminalità organizzata, della vita sotto scorta – le incomprensioni con il pubblico e le fake news diffuse dai politici sulla sua situazione – e dell'ammirazione per i cani poliziotto.

Dal racconto delle sue gesta sportive giovanili emerge che lo scrittore **ha militato per alcuni anni in una squadra di pallanuoto Uisp**: sollecitato sull'argomento dai conduttori, Saviano ha ricostruito il suo passato da pallanuotista. "Giocavo in una squadra Uisp e, come spesso mi è successo nella vita, un po' li fregavo con le parole, conoscevo i grandi giocatori della storia, **parlavo moltissimo** con i ragazzi e con l'allenatore e **così per qualche ragione mi consideravano bravissimo**. In realtà ero solo esperto e a giocare me la cavavo. A un certo punto, però, vengo segnalato da un un amico di mia madre a **Milivoj Bebić, l'allenatore del Volturino**, squadra di Serie A1 composta da grandi campioni, e mi convocano per un provino. Mi presento e appena mi vede, Bebić mi chiede: "Ma sai nuotare?". Un po' scoraggiato, rispondo che nuoto da 10 anni e mi concede di entrare in piscina con gli altri, per partecipare all'allenamento".

Il racconto del riscaldamento è una scena comica, Saviano si presenta senza ciabatte, rimane senza fiato dopo 20 vasche e deve ricominciare con i pesi in vita, per allenare le gambe: "Alla fine mi veniva da vomitare - conclude Saviano - Bebić si avvicina, mi dice che mi aveva testato perché gli era stato chiesto da una persona e conclude così: "Se vuoi venire torna, ma hai visto tu stesso...", allargando le braccia. A quel punto, tristissimo, **torno a giocare con la Uisp in Serie D** e racconto tutta la vicenda al mio allenatore Biagio, infiocchettandola un po', dicendo che non mi hanno preso ma solo perché non sono ancora maturo. Finché venni lasciato fuori anche dall'Uisp....e così finisce la mia carriera di pallanuotista".

[GUARDA IL VIDEO DELLA TRASMISSIONE](#)



Luciano Buonfiglio è il nuovo presidente del CONI

Condividi

Luciano Buonfiglio, 74 anni (ANSA/ANGELO CARCONI)

Luciano Buonfiglio è il nuovo presidente del CONI, il Comitato olimpico nazionale italiano, che organizza e promuove lo sport in Italia supervisionando il lavoro delle varie federazioni sportive. È stato eletto giovedì mattina al primo scrutinio, quello in cui serviva la maggioranza assoluta degli aventi diritto, che sono solo 81 persone. Ha ottenuto 47 voti, contro i 34 di Luca Pancalli (attuale presidente del Comitato paralimpico italiano).

Buonfiglio ha 74 anni e, tra gli otto candidati, veniva considerato il favorito e anche quello della continuità, più in linea cioè con il suo predecessore Giovanni Malagò, presidente per gli ultimi 12 anni. Ha un passato da canoista: partecipò alle Olimpiadi di Montreal del 1976 e vinse diversi campionati nazionali. Dal 2005 è il presidente della Federazione italiana canoa e kayak, mentre tra il 2013 e il 2018 era già stato vicepresidente del CONI (con Malagò presidente).

Le elezioni presidenziali del CONI, una cosa tra maschi attempati

Ci sono 8 candidati per sostituire Giovanni Malagò, che gli somigliano almeno per un paio di motivi

Giovedì 26 giugno ci sono le elezioni per decidere chi sarà il nuovo presidente del CONI, il Comitato olimpico italiano, che organizza e promuove lo sport in Italia supervisionando il lavoro delle varie federazioni sportive. Dopo dodici anni di presidenza non è più candidabile Giovanni Malagò, perché dal 2020 una legge ha imposto il limite di tre mandati. Non è bastato il suo impegno per ottenere una proroga almeno fino alle Olimpiadi di Milano Cortina del 2026 (Malagò continuerà comunque a presiedere il comitato organizzatore), e non è servita nemmeno una strana petizione

firmata dai presidenti di 43 federazioni sportive, alcuni dei quali avevano poi detto di non aver dato il loro assenso.

Ci sono otto candidati alla presidenza, tutti uomini, con un'età media di 71,3 anni. La trentanovenne Silvia Salis, che è stata fino a poco tempo fa la vicepresidente di Malagò, non ha cercato di diventare presidente del CONI e ha preferito invece candidarsi a **sindaca di Genova**, vincendo le elezioni. A votare saranno solo 81 persone, 14 delle quali donne: in generale sono poche persone se si considera che il CONI ha diversi milioni di tesserati (se ne contano 16, ma non si sa quante persone siano iscritte a più federazioni, quindi è possibile che le persone in realtà siano meno di così). Degli 81 elettori, peraltro, 50 sono i presidenti delle varie federazioni sportive italiane (48 uomini e 2 donne), i quali a differenza del presidente del CONI non hanno limiti di mandato: alcuni sono in carica da decenni, e quindi di fatto a decidere sono più o meno sempre gli stessi.

Anche per questo il quotidiano *Domani* **ha parlato** di «un corpo elettorale ristretto di un sistema chiuso, dove il potere di cambiare è solamente nelle mani di chi già appartiene al sistema». Anche il *Fatto Quotidiano* **ha scritto** che le elezioni «hanno un corpo elettorale estremamente ristretto, formato per lo più da boiardi (i capi delle Federazioni, il cui unico obiettivo è mantenere i propri privilegi), dirigenti semi-sconosciuti e atleti e tecnici»; i boiardi erano gli aristocratici feudatari nell'est Europa.

I candidati, si diceva, **sono otto**. Di questi però solamente Luciano Buonfiglio, Luca Pancalli e forse Franco Carraro vengono considerati possibili vincitori. Buonfiglio, 74 anni, è presidente della

Federazione italiana canoa kayak dal 2005 ed è visto come il candidato della continuità, quello più vicino a Malagò; potrà votare se stesso, in quanto presidente di una federazione sportiva. Il suo avversario principale sarà Luca Pancalli, 61 anni, presidente del Comitato paralimpico italiano dal 2005 e ritenuto più apprezzato dalla politica (in modo piuttosto trasversale).

Per farsi eleggere, dovranno prendere la maggioranza assoluta degli aventi diritto al primo turno (quindi 41 voti, di fatto), oppure la maggioranza assoluta dei presenti al secondo o al terzo turno. Dal quarto turno di votazioni in poi, invece, basterà la maggioranza relativa. È a quel punto, secondo i principali osservatori, che potrebbe prendere quota la candidatura di Franco Carraro.

Carraro ha 85 anni e una lunghissima carriera politica e da dirigente sportivo alle spalle, non senza controversie. È stato tre volte ministro, sindaco di Roma, presidente della Federazione calcistica italiana in tre momenti diversi e, tra le altre cose, presidente del CONI dal 1978 al 1987, per tre mandati. La sua candidatura quindi, oltre a **essere giudicata da molti quantomeno anacronistica, è stata accettata con riserva, perché **non è chiaro** se il limite dei mandati si applichi anche in modo retroattivo (visto che c'è solo da 5 anni). Secondo i suoi legali evidentemente no, ragion per cui Carraro ha scelto di candidarsi anche con il rischio di dover affrontare eventuali ricorsi, qualora venisse eletto.**

Malagò è stato un presidente abbastanza accentratore, che è riuscito ad acquisire molto potere. Sotto la sua guida l'Italia ha ottenuto nel complesso ottimi risultati sportivi, come i record di medaglie alle recenti Olimpiadi estive di Tokyo e Parigi (40 in entrambi i casi), ed

è riuscita a farsi assegnare le Olimpiadi invernali del 2026: Malagò è a capo dell'organizzazione, che per ora sta procedendo **con qualche intoppo**.

Tra i più critici dell'operato di Malagò in questi anni c'è stato senza dubbio il presidente della federazione tennistica italiana Angelo Binaghi; lo scorso settembre per esempio **aveva detto** che «il CONI è un organismo con una struttura obsoleta e antidemocratica poiché consente la difesa del sistema in quanto tale e di agire per meri scopi elettorali. In tredici anni Malagò non ha fatto alcuna riforma, lasciando pensare di non avere idee e soluzioni strutturali per uno sport migliore». La più grossa riforma dello sport italiano fatta negli ultimi anni è quella contestata del 2019, nella quale il governo **ha di fatto tolto** potere al CONI dandolo alla società Sport e Salute, controllata dal ministero dell'Economia.

L'Espresso

Israele blocca nuovamente gli aiuti a Gaza. E Trump difende Netanyahu dai guai giudiziari: "Bibi non va processato"

Nell'ultimo mese oltre 400 vittime nella Striscia mentre aspettavano cibo e acqua.

L'Onu: "Impatto devastante sui civili". Il presidente Usa al fianco del premier israeliano: "Caccia alle streghe. Annullare il processo a un grande eroe"

Israele ha bloccato nuovamente l'[ingresso degli aiuti](#) a [Gaza](#). Nonostante le oltre 400 vittime dell'ultimo mese, gazawi morti mentre erano [in fila per avere cibo e acqua](#), ora il governo di Netanyahu ha scelto di chiudere totalmente la distribuzione della aiuti della già controversa Gaza Humanitarian Foundation. Perché - questa la denuncia congiunta del premier israeliano e del ministro della Difesa, Israel Katz - Hamas avrebbe ripreso il controllo di ciò che entra nella Striscia. Tutto è partito da un video pubblicato su X dall'ex primo ministro, Naftali Bennett, in cui si vedono i miliziani prendere d'assalto un camion. Questo è bastato per bloccare qualsiasi tipo di aiuto almeno "per 48 ore", fino a quando l'esercito israeliano non presenterà un piano.

Intanto l'Onu è tornata a criticare la politica di Israele: le operazioni a Gaza, ha detto il portavoce delle Nazioni Unite, "continuano ad avere un impatto devastante sui civili, causando decine di morti e feriti, molti dei quali stavano semplicemente cercando aiuti umanitari. Nel frattempo - ha aggiunto - il rapido esaurimento delle scorte di carburante residue sta mettendo a rischio gli sforzi per mantenere attivi i servizi vitali di Gaza. Il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione ha dichiarato che l'80 per cento delle unità di terapia intensiva, comprese quelle utilizzate per i parti, rischia la chiusura, proprio mentre ogni giorno a Gaza 130 donne partoriscono".

Mentre sul piano militare la "guerra dei 12 giorni" con l'Iran non ha fatto cambiare la situazione a Gaza, sul piano politico per Netanyahu è arrivata

l'ennesima difesa incondizionata da parte di Trump, che è intervenuto sul lungo processo per corruzione che vede imputato il premier israeliano. "Il processo a Bibi dovrebbe essere annullato immediatamente, o dovrebbe essere concessa la grazia a un grande eroe, che ha fatto così tanto per il suo Stato - ha scritto su Truth -. Sono stati gli Usa a salvare Israele, e ora saranno gli Usa a salvare Bibi Netanyahu. Non possiamo permettere questo paradosso della giustizia", ha aggiunto. E ancora: "Sono rimasto scioccato nell'apprendere che lo Stato di Israele, che ha appena vissuto uno dei suoi momenti più grandi della storia ed è guidato con forza da Bibi Netanyahu, sta continuando la sua assurda caccia alle streghe contro il suo primo ministro! Bibi ed io abbiamo appena attraversato l'inferno insieme, combattendo un nemico di Israele tenace e di lunga data: l'Iran. Bibi non avrebbe potuto essere migliore, più acuto o più forte nel suo amore per l'incredibile Terra santa. Bibi Netanyahu è stato un guerriero come forse nessun altro guerriero nella storia di Israele, e il risultato è stato qualcosa che nessuno avrebbe mai pensato possibile: la completa eliminazione di una delle armi nucleari potenzialmente più grandi e potenti al mondo", ha proseguito il presidente Usa. "Stavamo lottando, letteralmente, per la sopravvivenza di Israele, e non c'è nessuno nella storia di Israele che abbia combattuto più duramente o con più competenza di Bibi Netanyahu. Nonostante tutto questo, ho appena saputo che è stato convocato in tribunale lunedì per la continuazione di questo lungo processo - uno spettacolo dell'orrore da maggio 2020", ha attaccato Trump. "Una tale caccia alle streghe, per un uomo che ha dato così tanto, è impensabile per me".

25 Giugno 2025

Ultimo aggiornamento: 18:25

L'occupazione meloniana dello sport: così gli uomini della premier hanno messo le mani sulle ricche Atp Finals

di Lorenzo Vendemiale

La nuova norma governativa scippa la gestione del torneo più prestigioso alla Federtennis per metterla in mano alla politica. Un ordine arrivato da "molto in alto": Binaghi sta valutando la contromossa

Dal classico dito, si sono presi tutti il braccio. Sono entrati nello sport, esprimendo il ministro di riferimento (Andrea Abodi è stato voluto dalla premier Giorgia Meloni e da Fratelli d'Italia), cominciando a piazzare i loro uomini a Sport e Salute e in ogni poltrona che si liberava. Adesso rivendicano un pezzo del torneo più prestigioso del Paese, le Atp Finals di Torino.

L'occupazione dello sport italiano – se non proprio fascista come già la definisce qualcuno, sicuramente meloniana – ha toccato il suo apice, almeno per il momento, nell'ultimo decreto approvato in consiglio dei ministri, che toglie la titolarità esclusiva dell'evento alla Federazione Tennis per condividerla con la politica. La norma è nero su bianco e l'abbiamo già raccontata sul *Fatto*: prevede la creazione dall'oggi al domani di un nuovo Comitato organizzatore pubblico, per una manifestazione privata, con tutti dentro, Ministeri, Comune, Regione, e poi ovviamente Sport e Salute, il classico carrozzone in cui sguazza la politica. La Federazione, che fin qui aveva fatto tutto da sola e pure bene, si ritroverà invece in minoranza, con un solo membro su cinque. Ancor più invasiva la costituzione (che

il testo dà come una possibilità, ma è chiaro che l'obiettivo è quello lì), di una "Commissione tecnica di gestione", che arriverebbe a mettere becco addirittura nei contratti, gli appalti, dove girano i soldi insomma.

L'invasione è pesantissima. E per certi versi anche sorprendente. Angelo Binaghi, n.1 del tennis italiano, non ha mai fatto mistero infatti di avere un ottimo rapporto con questa maggioranza: stima reciproca con Giorgetti, non perde occasione di elogiare la riforma di Sport e Salute, è vicino a Paolo Barelli, n.1 del nuoto e capogruppo di Forza Italia, con cui sta spingendo la candidatura di Luca Pancalli al Coni per il dopo Malagò. Insomma, è un riferimento per l'esecutivo nello sport. Stupisce dunque che un tale "siluro" sia arrivato da fuoco amico. Tanto che politicamente la domanda vera diventa chi abbia avuto l'idea, da dove nasca la norma che toglie alla FederTennis il suo gioiello.

Sicuramente non da Giorgetti e da Barelli, appunto. Forse nemmeno dal ministro Abodi, che l'ha portata in Consiglio dei ministri, ma a cui probabilmente è stata suggerita da qualcuno. "Arriva da molto in alto", si dice nell'ambiente. E il riferimento è alla cerchia più ristretta della premier e di Fratelli d'Italia, a cui accedono in pochi: come Marco Mezzaroma, amico personale di Giorgia Meloni e sua sorella Arianna, o Giuseppe De Mita, figlio di Ciriaco e testimone di nozze dello stesso Mezzaroma, rispettivamente presidente e direttore del marketing di Sport e Salute, che grazie al decreto diventa ora "socio" dell'evento. Insomma, è una norma meloniana, pensata per i meloniani. Certo è anche vero che poi è passata all'unanimità in Consiglio dei ministri e nessuno, nemmeno il forzista Tajani che lo presiedeva, ha fatto o detto nulla per fermarla.

La motivazione, il pretesto, sono i finanziamenti di cui la manifestazione ha beneficiato negli ultimi anni (circa 80 milioni di euro, ottenuti all'epoca dal Movimento 5 stelle come contropartita per le Olimpiadi a Milano-Cortina). Accettare contributi pubblici è un po' come vendere l'anima al diavolo: Binaghi avrebbe dovuto aspettarselo che prima o poi la politica avrebbe preteso qualcosa in

cambio. Nel caso specifico, avere voce in capitolo su come vengono spesi i soldi, e farlo attraverso la fidata Sport e Salute, cassaforte e vero braccio del governo nello sport, a cui ad esempio e non per caso sono stati affidati anche i lavori di Caivano (molto cari alla propaganda di Meloni) o la prossima America's Cup a Napoli.

Di per sé, non è nemmeno così scandaloso che una società pubblica, che collabora da sempre con la FederTennis e le altre Federazioni, ha avuto un ruolo decisivo nel rilancio degli Internazionali del Foro Italico, partecipi alla pari anche all'evento di Torino. Tanto più che il decreto interviene sulla precedente legge olimpica, dove anni fa, a parti inverse, fu la FederTennis a tagliar fuori i colleghi di Sport e Salute, inserendo una clausola di incompatibilità per utilizzare la partecipata come semplice "fornitore" (e non partner, come avviene ad esempio al Foro Italico). È più normale che Sport e Salute, per il ruolo che ha, sia compatibile, piuttosto che incompatibile. Il governo, però, non si è limitato a fare questo ma si è spinto oltre, a imporre per decreto la partecipazione pubblica ad un evento privato.

E questo è proprio l'argomento su cui potrebbe far leva Binaghi, che per il momento tace, ha incassato il provvedimento ma non l'ha per nulla accettato, ed è pronto a dare battaglia. L'arma potrebbe arrivargli dalla Atp: la massima associazione tennistica, titolare dei diritti dell'evento, piuttosto allergica alla politica e alle invasioni di campo, potrebbe scrivere nei prossimi giorni una lettera di rimostranze all'Italia. I toni saranno importanti, da capire se si arriverà a ventilare persino una revoca dell'evento (che però sarebbe davvero una soluzione estrema, oggi non all'ordine del giorno). Ironia della sorte, Binaghi potrebbe far ricorso ad una strategia simile a quella adottata ai suoi tempi dal "nemico" Malagò col Cio per resistere alla riforma Giorgetti . L'obiettivo è convincere il governo, se non proprio a fare marcia indietro (impensabile che si rimangi il provvedimento), almeno a rivedere la norma. Scongiurare almeno lo spauracchio della "Commissione di gestione" sugli appalti, la "cicca del torneo", vincolandola all'effettiva erogazione dei contributi pubblici, a cui Binaghi sarebbe pronto persino a rinunciare pur di mantenere la titolarità dell'evento (d'altro canto la

FederTennis non ha mai spiegato a che servono i contributi, se la manifestazione già oggi chiude in utile, al punto da poterne fare a meno). La grande partita delle Atp Finals è appena cominciata. Ma pure l'occupazione meloniana dello sport.

L'Espresso

Il giornalista è diventato un bersaglio - Colloquio con Carlo Bartoli

Tra guerre, regimi e mafie, nel mondo gli operatori dell'informazione sono sempre più a rischio. Mentre le testate subiscono pressioni economiche, la libertà di stampa viene soffocata dal potere. Parla il presidente dell'Ordine italiano

«Chi colpisce un giornalista teme la verità». Lo si è detto per celebrare la memoria del fotoreporter Andy Rocchelli. Il 24 maggio 2014, lui era in Ucraina per immortalare le sofferenze dei civili intrappolati negli scontri tra separatisti filorussi e truppe regolari di Kiev: sono state proprio queste a sparargli, con l'obiettivo di eliminare un testimone scomodo. A ricordarlo è Carlo Bartoli, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. «La libertà di stampa è in pericolo a livello planetario – spiega – lo è sempre stata nelle dittature, ora lo è pure nelle democrazie. Penso agli Usa di Donald Trump, alla

Russia di Vladimir Putin, all'Ungheria di Viktor Orbán, alla Turchia di Recep Tayyip Erdogan. E penso al caso emblematico di Julian Assange, fondatore di WikiLeaks, colpevole di avere divulgato documenti che attestano crimini di guerra e che mai sono stati smentiti».

Da un decennio, l'Indice mondiale della libertà di stampa stilato da Reporters sans frontières evidenzia un declino. Ma nel 2025, per la prima volta, nei 180 Paesi che vengono valutati si registra in media una «situazione difficile». Nel mirino, *in primis*, c'è l'incolumità degli operatori dei media. Tra mafie, gruppi estremisti, regimi autoritari e conflitti, i numeri di cronisti uccisi, feriti, sequestrati, arrestati arbitrariamente o spariti sono inquietanti. Per Amnesty International, i morti nel 2024 sarebbero stati 124. Per Rsf, erano 54 e sarebbero già 17 quest'anno. Perché ogni organizzazione segue criteri diversi nel conteggio, distinguendo tra quanti sono caduti in servizio, in agguati, sotto le bombe o nel fuoco incrociato. Tutti, comunque, si trovavano in luoghi a rischio per fare il loro mestiere.

«Negli ultimi mesi, la maggior parte delle vittime è stata causata dagli attacchi israeliani nella Striscia di Gaza. Si tratta di almeno 220 omicidi, azioni mirate contro chi racconta ciò che lì accade», denuncia Bartoli. I giornalisti stranieri non possono entrare; i locali vivono l'assedio come il resto della popolazione, subiscono il controllo interno e hanno strumentazioni inadeguate. Sul genocidio è così calato un embargo delle notizie. «Abbiamo lanciato un appello al governo italiano affinché chieda la fine del *blackout* mediatico. Garantire informazione imparziale aiuta a fermare massacri che, nel silenzio e

nell'oscurità, proseguono indisturbati». Le violazioni del diritto internazionale, quindi, si diffondono a macchia d'olio: «Indossare giubbotti o elmetti con la scritta "Press" ormai non protegge più. Anzi, trasforma in bersagli. Gli eserciti compiono aberrazioni e non tollerano di essere osservati. Mentre incombe la ragione di Stato che schiaccia chiunque la ostacoli e offre impunità agli autori di tali crimini».

In seconda battuta, a strozzare la libertà di stampa è la pressione economica. Per Rsf, «è un fattore grave e sottovalutato che indebolisce i media e che ha raggiunto un picco critico». Senza risorse stabili, non si riescono a fare inchieste, *reportage*, cronaca né si può assicurare pluralità. Dice ancora l'ong: «Le testate devono scegliere tra indipendenza e sopravvivenza. In una corsa ad attrarre lettori, spettatori o ascoltatori, sono preda di coloro che le sfruttano per promuovere *fake news* e propaganda». L'accondiscendenza verso i finanziatori è favorita dal fatto che i sostegni pubblici sono assenti, scarsi, distribuiti in modo poco trasparente. «La sostenibilità economica è una questione strutturale», riprende Bartoli, «ed è legata alla proprietà dei media, talora appartenente allo Stato oppure molto concentrata. Un problema di cui soffre pure il nostro Paese. Dominano editori impuri, imprenditori con affari variegati o figure con interessi politici anche diretti. Dunque, condizionati e condizionabili». Dunque, non inclini a rispettare le prerogative della professione giornalistica e a considerare prioritaria la qualità del lavoro: «In un quadro simile, è facile che scattino meccanismi di censura o autocensura».

Sulla qualità, inoltre, incide la piaga del precariato. Il presidente dell'Ordine sottolinea sia l'alto tasso di disoccupazione tra gli iscritti all'Albo dei giornalisti sia l'impiego massiccio di tipologie contrattuali a termine, senza copertura legale o assicurativa, con retribuzioni basse. «La legge sull'equo compenso, di cui è firmataria Giorgia Meloni, è in vigore dal 2023. Ma la struttura istituita dal ministero della Giustizia per vigilare sui parametri della remunerazione dei liberi professionisti, sul loro aggiornamento e sulla loro applicazione è in stallo: per noi queste norme rimangono scatola vuota. Eppure, solo pagando di più si può esigere che il lavoro sia svolto al meglio».

Intanto l'Italia scivola dal 46° al 49° posto nella classifica della libertà di stampa, tra gli ultimi in Occidente. Da «abbastanza buono» il panorama diventa «problematico». A quasi 40 anni dall'assassinio di Giancarlo Siani per mano della camorra, Bartoli rimarca come le minacce della malavita continuano a imporre la scorta a tanti. «In generale, s'è incrinata la fiducia della collettività in quelle che sono percepite come emanazioni del potere. Compresa la nostra categoria. Che, peraltro, ha la cattiva abitudine di parlare male di sé stessa. Dal canto loro, i politici alimentano la delegittimazione e il dubbio che l'informazione sia prezzolata. Auspicio, invece, che smettano di sottrarsi alle domande. Al contempo, invito le testate a cestinare le dichiarazioni autoprodotte dai partiti. Il confronto giova a tutti».

I nodi da sciogliere sono numerosi. Dalle querele temerarie, per cui mancano le contromisure, alla riforma del reato di diffamazione a mezzo stampa: «Si profila un inasprimento delle sanzioni pecuniarie, unito ad aspetti vessatori. Si vuole, ad esempio, che il procedimento si basi nel luogo dov'è stata sporta la

querela e non dov'è avvenuto il fatto». Poi le restrizioni alla cronaca nera e giudiziaria: «L'attuale governo è in linea con il precedente». Un nuovo "bavaglio", infatti, vieta la pubblicazione integrale o per estratto delle ordinanze che dispongono misure cautelari personali sino alla fine dell'udienza preliminare o, se questa non è prevista, delle indagini.

«Ugualmente allarmanti sono certe parti del decreto Sicurezza, adesso legge, che minano l'espressione pacifica del dissenso e il segreto sulle fonti dei giornalisti. Soprattutto per intimidire chi fa inchiesta». Il riferimento è all'obbligo di collaborare con l'*intelligence*, trasferendo dati sensibili, per alcuni enti pubblici. Rai in testa. «Preoccupava già la circolare con cui l'azienda chiede che i filmati dei *freelance* siano consegnati "vergini", in versione integrale. E non si dimentichi che, per quanto riguarda la sua *governance*, l'Italia viola l'European Media Freedom Act; il regolamento Ue stabilisce che, negli Stati membri, il servizio radiotelevisivo pubblico sia al riparo da ingerenze dell'Esecutivo. Il Parlamento abbia la forza e la lungimiranza di cambiare il sistema delle nomine».

Chissà se l'appello sarà accolto. Nel frattempo, «s'è scoperto che i telefoni di colleghi e attivisti sono stati spiati con tecnologie capaci di captare ogni contenuto. Ma non si sa da chi e perché. È inaccettabile», aggiunge Bartoli. Che chiude con un monito: «I giornalisti agiscano con scrupolo e dignità. Il mondo ricordi che, se muore il giornalismo, muore la democrazia».

Unicef: nel 2024 è più alto il numero di gravi violazioni sui bambini

Violenze sessuali nei confronti di minori aumentate del 35%

Nel 2024 le Nazioni Unite hanno verificato il più alto numero di gravi violazioni contro i bambini.

C'è stato un aumento del 25% rispetto al 2023, anno in cui c'era stato il numero più alto mai registrato.

In Israele e nello Stato di Palestina, nel 2024, sono state accertate oltre 8.000 gravi violazioni. Lo ha detto la direttrice dell'Unicef per la protezione dell'infanzia Sheema Sen Gupta al dibattito al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

In aumento l'uso di armi esplosive nelle aree popolate, rappresentando oltre il 70% di tutti gli episodi di uccisioni e mutilazioni. Le violenze sessuali contro i bambini sono aumentate del 35% nel 2024.

"Nella Repubblica Democratica del Congo, solo nei primi due mesi del 2025, sono stati segnalati quasi 10.000 casi di stupro e violenza sessuale, con oltre il 40% delle persone colpite bambini: ovvero un bambino è stato violentato ogni trenta minuti". Lo ha detto la direttrice dell'Unicef per la protezione dell'infanzia Sheema Sen Gupta al dibattito al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Di positivo è che "nel 2024 - ha aggiunto - oltre 16.000 bambini sono usciti dalle forze e dai gruppi armati e hanno ricevuto protezione e sostegno per la reintegrazione".



Lo sport aiuta la salute mentale degli adolescenti transgender

A rivelarlo è una nuova ricerca, ma anche in Italia c'è chi vorrebbe vietare la partecipazione delle donne trans negli sport femminili. Partendo proprio dalle scuole.

Federico Boni

25.6.2025 12:00

Se Donald Trump ha vietato ai college d'America di lasciar competere le atlete trans, minacciando loro di tagliare i previsti finanziamenti, un nuovo studio ha ribadito quanto sia benefica la partecipazione allo sport per i giovani e le giovani transgender.

I ricercatori dell'Università del Minnesota, del Lurie Children's Hospital di Chicago e della Northwestern University hanno esaminato i dati del Minnesota Student Survey del 2022 su studenti transgender e gender-diverse. Con risultati inconfutabili.

Bisognerebbe incoraggiare la partecipazione degli studenti trans agli sport scolastici

“Nel complesso, abbiamo scoperto che gli adolescenti [transgender e gender-diverse] che facevano parte di una squadra sportiva presentavano una minore prevalenza di sintomi depressivi e d’ansia rispetto ad adolescenti simili che non vi partecipavano”, scrivono gli autori. Gli studenti transgender e gender-diverse che facevano parte di una squadra e non subivano bullismo a causa della loro identità presentavano tassi più bassi in relazione ai problemi di salute mentale. I tassi più elevati si sono registrati tra coloro che avevano molteplici identità marginalizzate nonché vittime di bullismo. Gli adolescenti transgender, va ricordato, sono già a maggior rischio di problemi di salute mentale rispetto ai loro coetanei cisgender, con lo sport scolastico fattore necessario per aiutarli in un necessario processo di inclusione.

“La partecipazione a squadre sportive è associata a una migliore salute mentale tra gli adolescenti [transgender e gender-diverse]”, riassume lo studio dal titolo “Partecipazione a squadre sportive, bullismo basato su pregiudizi e salute mentale tra adolescenti transgender e gender-diverse”, pubblicato su Research Quarterly for Exercise and Sport. “Il Minnesota ha difeso la partecipazione a squadre coerenti con l’identità di genere degli studenti fin dall’anno scolastico 2015-2016, in conformità con la legge statale sui diritti umani”, ha sottolineato la coautrice Sarah Kaja, professoressa associata presso il Dipartimento di Pediatria dell’Università del Minnesota Twin Cities. “Tuttavia, anche nel nostro Stato con politiche più protettive, gli adolescenti transgender e di genere diverso hanno bisogno di maggiore supporto per praticare sport ed essere fisicamente attivi”.

L’America di Trump a trazione transfobica

Ventotto Stati d'America hanno vietato per legge agli studenti atleti transgender di competere con la propria identità di genere. A inizio 2025 Donald Trump ha emesso un ordine esecutivo in cui ha minacciato di sospendere i finanziamenti federali alle scuole che consentono alle ragazze e alle donne transgender di giocare nelle squadre femminili.

Secondo i ricercatori, piuttosto che escludere questi studenti le scuole dovrebbero incoraggiarne la partecipazione, impegnandosi a prevenire il bullismo.

“Come atleta donna da sempre, che ha giocato in squadre femminili e miste, comprendo le preoccupazioni relative a equità e sicurezza”, precisa Kaja. “Tuttavia, le migliori evidenze scientifiche disponibili in materia di salute pubblica, provenienti dal nostro laboratorio e da altre ricerche, suggeriscono che divieti generalizzati per le ragazze trans e i giovani di genere diverso sarebbero dannosi per la salute degli adolescenti, limitando ulteriormente la partecipazione e quindi aggravando i problemi di salute mentale. Se il nostro obiettivo è migliorare la salute mentale di tutti i giovani, ampliare l'accesso allo sport ha senso”.

Ma l'ultradestra internazionale, da questo punto di vista, non ci vuole sentire. E se Donald Trump sta provando a cancellare un'intera comunità, con sei mesi di ordini esecutivi fortemente transfobici, in Italia c'è la Lega di Matteo Salvini che vorrebbe imitarlo. Mesi or sono Laura Ravetto ha infatti presentato una proposta di legge per vietare la partecipazione agli sport femminili delle donne trans, “per garantire pari opportunità”.

Bravo CF2001: non corrono ma segnano

Il team di Gambaiani trionfa nel Primo torneo di **calcio camminato** a La Trave



La gloia del pratesi che alzano la coppa al cielo

Prato Il 1° Torneo di calcio camminato va alla formazione pratese del CF2001 che all'Impianto Sportivo La Trave a Firenze organizzato dalla Società Rondinella del Torrino di Firenze con due vittorie e un pareggio conquista la manifestazione della Uisp di Firenze. Il team capitano da Fabrizio Gambaiani pareggia 1-1 con la formazione di Firenze, vince 3-1 con la Rappresentativa di Pisa e poi contro Cecina riesce a sconfiggere gli avversari 3-2.

«È una disciplina che sta prendendo campo soprattutto tra gli Over perché permette di giocare ma con un impegno fisico ridotto – spiega Gambaiani – noi ci alleniamo a Casale al campo del CF 2001 e in passato abbiamo organizzato anche qualche amichevole per far conoscere questa esperienza».

La formazione del CF2001 capace di conquistare il torneo era composta da Andrea Moscardi, Alberto Carrante, Fabrizio Gambaiani (cap.), Massi-

A destra la squadra pratese del CF2001

mo Bertini, Fe Rossano Cavicchi Marcello, Leo D'aderio e Serra Simone.

«Il calcio camminato, o "walking football", è una variante del calcio che enfatizza la camminata anziché la corsa, eliminando i contrasti fisici e promuovendo uno stile di gioco più sicuro e inclusivo – spiega capitano Gambaiani -. Le regole principali includono il divieto di correre, la necessità di avere sempre almeno un piede a terra, l'assenza di contrasti fisici, e il divieto di giocare il pallone sopra



l'altezza della testa. È molto tecnico e permette di divertirsi per chi non ha una grande fisicità ma ha la passione del tocco. Per questo è divertente e permette a

chi ha qualche problema di giocare lo stesso. Per chi vuole provare può venire al campo di Casale e scoprire questa realtà».

V.T.

LA NAZIONE SPORT

Da Serraglio a Serraglio, le foto della corsa solidale

L'evento promosso dalla Uisp nell'ambito di "Prato per la vita"

Prato, 25 giugno 2025 – Il Comitato Uisp di **Prato**, in collaborazione con l'Associazione Almanacco, ha rilanciato l'iniziativa "Prato per la vita" con un nuovo appuntamento podistico all'insegna della solidarietà.

Martedì 24, dal playground del Serraglio, ha preso il via una nuova manifestazione benefica con una quota di iscrizione simbolica di 2 euro. L'intero ricavato, al netto delle spese organizzative, sarà devoluto a due importanti realtà del territorio: l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e la Vagamonti APS, associazione impegnata nel supporto alle persone con deficit motori temporanei o permanenti.

Due i percorsi previsti: uno più lungo di 8/9 km e una mini camminata di 4/5 km, completati con entusiasmo da oltre 100 partecipanti. Il servizio fotografico dell'evento è stato curato dalla ETS Regalami un sorriso.



CORRI IN GIALLO: A CEEA SPORT E SOLIDARIETÀ PER LA SALUTE DELLE DONNE.

Raccolti 1450 euro per l'Ostetricia e Ginecologia del Mater Salutis di Legnago.

*Un gesto concreto per migliorare la qualità dell'assistenza medica, unendo sport, sensibilizzazione e territorio. È questo il significato più profondo di **Corri in Giallo**, la manifestazione sportiva e sociale svoltasi a Cerea lo scorso 5 aprile, che ha permesso di raccogliere **1.450 euro**, devoluti interamente all'UOC di **Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Mater Salutis di Legnago**.*

*Nei giorni scorsi il sindaco di Cerea **Marco Franzoni** e l'assessore alle Politiche sanitarie **Lara Fadini** hanno incontrato la dottoressa **Paola Pomini**, primario del reparto, per consegnare simbolicamente l'assegno, frutto dell'iniziativa promossa in collaborazione con UISP Comitato Territoriale Verona APS.*

“La camminata di sensibilizzazione – ha commentato Franzoni – è stata organizzata in prossimità della Giornata Mondiale dell'Endometriosi, con l'obiettivo di coniugare attenzione ai temi della salute femminile e valorizzazione del territorio. Il percorso ha attraversato il Parco Le Vallette e l'oasi naturalistica del Brusà, luoghi simbolo della nostra comunità. Il ricavato consentirà l'acquisto di attrezzature utili per migliorare ulteriormente la qualità dell'assistenza e dell'accoglienza all'interno del reparto”.

*L'assessore Fadini ha sottolineato come il colore scelto per la manifestazione, il giallo, non sia stato casuale: “Abbiamo voluto accendere un faro sull'endometriosi, una patologia ancora poco conosciuta e difficile da diagnosticare, ma che colpisce moltissime donne. Grazie al prezioso supporto di UISP e dei suoi rappresentanti **Simone Picelli** e **Sara Valdo** abbiamo ottenuto un risultato significativo, che potrà contribuire a rafforzare l'importante lavoro svolto quotidianamente dal personale sanitario dell'ospedale di Legnago”.*

Non è mancato un caloroso ringraziamento a tutte le realtà coinvolte: I Canguri, il Comitato territoriale ceretano, la Croce Rossa, le associazioni La voce di una è la voce di tutte OD e Cuore di Donna, i membri della Commissione Pari Opportunità di Cerea, la Polizia Locale con il comandante Massimiliano Gianfriddo e l'Azienda Agricola Andreoli.

Un'alleanza virtuosa tra istituzioni, associazioni e cittadini, che dimostra come anche una semplice camminata possa fare molta strada, soprattutto quando a guidarla è la solidarietà.

Sport e tempo libero

L'ELEZIONE

La Uisp provinciale riparte da Viezzi «Allargare la rete delle associazioni»

Già a capo di Federcaccia, il neo presidente succede ad Alt
«L'attività fisica con costanza aiuta a vivere più a lungo»

L'INTERVISTA

SILVIA URIZZI

Volto noto nel mondo dell'associazionismo friulano, con alle spalle tre mandati consecutivi alla guida di Federcaccia, Paolo Viezzi raccoglie una nuova sfida alla presidenza del comitato territoriale Uisp, Unione italiana sport per tutti, di Udine. Che al momento conta 4.829 tesserati. Nominato all'unanimità durante l'XI congresso territoriale, Viezzi succede a Roberto Alt, portando con sé una visione incentrata sullo sport come strumento di inclusione, condivisione e partecipazione civica. Ci racconta obiettivi, priorità e il significato di questo suo nuovo incarico.

Cos'è la Uisp e che cosa significa essere il presidente del comitato di Udine?

«È un'associazione di promozione sportiva, che sostiene lo sport offrendo attività sportive e sociali. I comitati territoriali sono quegli organismi che svolgono l'attività di supporto alle associazioni affiliate e ai loro associati. Essere presidente del comitato di



Paolo Viezzi, presidente Uisp Udine

Conta 4.829 tesserati e ambisce a diffondere inclusione sociale come già con la vela

Udine significa lavorare su circa 19 settori che vanno dalla pallavolo, al tennis, alle bocce e a tante altre discipline.

Quali valori trasmette lo sport?

«Tra gli enti di promozione sportiva la Uisp è uno di quelli con la storia più lunga. La sua origine non è solo legata alla promozione di attività sportive ma anche al soste-

gno di attività sociali. Credo che questo ruolo lo abbia conservato ancora oggi, coinvolgendo realtà capaci di coniugare lo sport con l'aspetto educativo e di sostegno sociale. Nel nostro comitato, ad esempio, c'è un'associazione che promuove la vela inclusiva. L'iniziativa fa salire a bordo di una barca persone con disabilità e in difficoltà nella convinzione che la vela possa fornire un sostegno concreto».

Lo sport è quindi un modo per includere e abbattere gli stereotipi, anche di genere?

«Di quest'aspetto si è parlato nell'ultimo congresso nazionale Uisp: si è discusso di uguaglianza di opportunità e di modi per raggiungere la parità. Credo che la disciplina che meglio incarna questo aspetto sia il doppio misto nel tennis, in cui maschi e femmine competono assieme senza limitazioni. Il comitato ha elevato il misto alla tipologia di torneo che viene fatta al 90% dei suoi circoli. Per noi è diventato un punto di distinzione e di risultati».

Fare sport è anche un modo per stare meglio?

«Sicuramente, se fatto in un certo modo e con costanza l'at-

I RISULTATI

Una stagione di traguardi sui campi Il tennis vola al campionato italiano



In alto, la selezione Uisp regionale del tennis pluricampione; sotto, una partita di basket a Cividale

Annata di importanti risultati per gli atleti della Uisp territoriale, quella appena conclusa. Alcuni di loro hanno composto la delegazione regionale tennistica per il campionato italiano, riuscendo a portare a casa il primo posto per il terzo anno di fila con 83 punti, superando Toscana (69) e Lombardia (66). La coppa per la regione che vince tre volte di fila la competizione, peraltro, le resta assegnata per sempre.

Soddisfazioni anche nella pallacanestro, guidato dal responsabile Uisp Massimo Vitor: il PalaPerusini di Cividale ha visto andare in scena le finali di categoria. Più di mille gli atleti tesserati in regione, distribuiti in 68 società iscritte. In tutto, sono state 690 le gare disputate, dirette complessivamente da 29 arbitri. Una decina, infine, le squadre che si sono qualificate alle Finali nazionali di Rimini, disputate nei giorni scorsi.

tività sportiva consente oggi di vivere più a lungo le proprie capacità e di migliorare la propria qualità di vita».

Lo sport dopo la pandemia?

«Il covid è stato un momento problematico per tutti. Ho la sensazione che non abbiamo ancora ripreso quell'intensità nello svolgimento delle attività. La pandemia ha anche

evidenziato un problema che è quello dell'avvicinamento di persone al volontariato. Viviamo in un tempo nel quale raccogliere volontari è sempre più difficile. Le attività di promozione sportiva vivono di persone che si dedicano agli altri, coinvolgere sempre più persone è un obiettivo utile alla società».

I suoi progetti per il comi-

tato di Udine?

«Il desiderio principale è quello di svolgere più attività e manifestazioni possibili rendendo soddisfatte le persone che vi partecipano, mantenendo accessibili i costi di accesso. Vorrei ampliare il numero delle associazioni che si affilano e il numero degli associati».

Michele Di Gioia (Uisp Matera) nominato responsabile nazionale politiche educative Uisp

Il presidente territoriale della UISP di Matera, Michele Di Gioia, è stato nominato Responsabile Nazionale delle Politiche Educative della UISP – Unione Italiana Sport Per tutti. Una conferma importante per il dirigente sportivo materano, che aveva già ricoperto questo incarico dal 2018 al 2021, e che premia il lavoro svolto in questi anni a livello locale e nazionale, sempre con un'attenzione particolare al valore educativo e sociale dello sport, soprattutto verso i più giovani e le fasce più fragili della popolazione. Una responsabilità significativa, che – alla luce dei dati emersi da numerose indagini di settore – impone di dare priorità allo sviluppo di politiche e riflessioni territoriali incentrate sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel dettaglio, il rapporto “Crescere nelle tante Italie”, presentato dal Gruppo CRC nel dicembre 2024 con la sua terza edizione regionale, offre una fotografia chiara della situazione: crescere in Italia oggi significa affrontare profonde disuguaglianze territoriali. Gli indicatori, ormai da diversi anni, descrivono un Paese frammentato, in cui i diritti delle persone di minore età risultano fortemente compromessi da disparità nell'accesso a servizi fondamentali per la crescita e lo sviluppo. Anche l'indagine condotta da Il Sole 24 Ore a maggio 2025 sulla Qualità della Vita delle Generazioni conferma questo divario: le province del Mezzogiorno continuano a occupare sistematicamente le ultime posizioni nelle classifiche relative a bambini e adolescenti. Matera, ad esempio, si colloca al 90° posto su 107 province per qualità della vita dei più piccoli, evidenziando criticità strutturali in termini di accesso a servizi educativi, spazi sicuri e opportunità di crescita. A ciò si aggiunge il 97° posto per l'indice di sportività e l'84° per la qualità della vita complessiva. È in questo contesto che la UISP di Matera continua a operare con determinazione, promuovendo iniziative centrate sui diritti dei bambini e degli adolescenti, anche durante il periodo estivo. Con la chiusura delle scuole, infatti, si apre un tempo “sospeso”: lungo, a volte troppo, in cui i minori rischiano di rimanere soli, con poche opportunità strutturate per esprimersi, socializzare e apprendere. Da oltre dieci anni, la UISP organizza un Centro Estivo Multisport pensato non solo per offrire svago, ma anche per garantire educazione, ascolto e cittadinanza attiva. «Nel nostro centro estivo – afferma Michele Di Gioia – i bambini non sono semplici destinatari di un servizio, ma protagonisti attivi di un percorso educativo che unisce gioco, sport, scoperta e inclusione. In un territorio come il nostro, dove spesso mancano spazi sicuri e opportunità accessibili, garantire una continuità educativa anche d'estate è un atto di responsabilità collettiva». Il Centro si svolge presso il Parco del Vicinato Nuovo, all'interno della Casa di Riposo Mons. Brancaccio: un'oasi verde nel cuore urbano che diventa luogo di incontro intergenerazionale. Le attività coinvolgono anche alcuni anziani residenti, attraverso racconti, laboratori creativi e giochi, favorendo legami di comunità e scambio tra generazioni. Attraverso lo sport, il gioco cooperativo, la creatività e il contatto con la natura, il Centro estivo lavora sullo sviluppo delle competenze trasversali: collaborazione, rispetto, ascolto, gestione delle emozioni. Il tema scelto per quest'anno, “Il giro del mondo”, accompagnerà i bambini in un viaggio simbolico tra culture e tradizioni, per educare fin da piccoli alla diversità, alla pace e alla cittadinanza globale. Inoltre, grazie all'adesione al Manifesto “10 in condotta” promosso da Save the Children, la UISP garantisce un ambiente sicuro e protetto, dove ogni adulto ha un ruolo attivo nella tutela dei minori. In un territorio dove l'offerta educativa extrascolastica è ancora limitata, il Centro Estivo UISP si conferma un presidio di cittadinanza attiva, trasformando il tempo estivo in un'opportunità di crescita, relazione e benessere condiviso.

In vista della prossima composizione della nuova Giunta comunale, il Comitato territoriale UISP di Matera lancia un appello attraverso il Presidente Michele Di Gioia: «Auspichiamo – aggiunge – che il nuovo esecutivo della città dia la giusta attenzione a questi temi. È fondamentale aprire una riflessione matura, capace di coinvolgere dal basso la rete associativa, per inaugurare una nuova stagione di partecipazione nei processi decisionali delle politiche sportive cittadine. Lo sport per tutte e tutti, l'educazione non formale, il benessere dei più giovani non possono più essere considerati aspetti marginali. Costruire alleanze stabili tra Istituzioni, Scuola, Terzo Settore e cittadinanza deve diventare una priorità dell'agenda politica del nuovo governo locale. Investire in spazi di comunità, in opportunità educative e in momenti di socialità significa costruire una città più giusta e più forte, a partire da chi oggi ha più bisogno di ascolto e cura», conclude Michele Di Gioia.

La “Corri da Marino” invade le campagne di Pontinia: alla fine vincono Grieco e la Andreoli

di [LatinaQuotidiano.it](https://www.LatinaQuotidiano.it)

25 Giugno 2025

La “**Corri da Marino**”, evento podistico che ha avuto luogo sabato 21 giugno nelle campagne di **Pontinia**, ha visto una grande partecipazione e ottimi riscontri da parte degli atleti. Organizzata impeccabilmente dalla **Podistica Pontinia**, la gara si è svolta tra le Migliare 48 e 49, in un percorso che ha offerto agli atleti una sfida avvincente, circondati dal verde paesaggio rurale.

Una Gara di Successo e un’Edizione Imperdibile

Il nuovo appuntamento del **Grande Slam UISP “Natalino Nocera”** ha preso il via con il sindaco di Pontinia, **Eligio Tombolillo**, che ha dato il via ufficiale alla gara. Il percorso ha visto il traguardo e la partenza nel piazzale del ristorante di via del Tomarone, un luogo simbolo della zona. La giornata è stata un successo non solo per l’alta qualità dell’organizzazione, ma anche per i riconoscimenti speciali attribuiti durante la premiazione.

I Vincitori e la Competizione

A trionfare nella **gara maschile** è stato **Giancarlo Grieco** della Nuova Podistica Latina, che ha tagliato il traguardo con un tempo di **36’10”**. Dietro di lui, si sono classificati **Fabio De Filippo** (Atletica Ceprano) con **40’45”** e **Onorato Venditti** (Olimpia Lazio) con **40’46”**.

Nella **categoria femminile**, la vittoria è andata a **Roberta Andreoli** con un tempo di **47’11”**, seguita da **Francesca Macinetti** (Centro Fitness Montello) con **49’04”** e **Stefania Gavillucci** (Atletica Sermoneta) con **50’53”**.

Le Società in Evidenza

Per quanto riguarda la **classifica delle società**, si sono distinte le seguenti squadre: **Nuova Podistica Latina, Running Club Latina e Atletica Latina**. La cerimonia di premiazione è stata un momento di festa e di celebrazione per tutti i partecipanti e ha visto la partecipazione di personalità locali, come **Fabiana Cappelli**, consigliera comunale, e **Massimiliano Sacchetto**, presidente dell'Avis Pontinia.

Un Riconoscimento Speciale per Max Colaiuta

Uno dei momenti più emozionanti della giornata è stato il riconoscimento a **Max Colaiuta**, atleta **diversamente abile**, che ha gareggiato con il supporto del tecnico **Luca Monescalchi**. Questo gesto ha rappresentato un'importante dimostrazione di inclusività e spirito di squadra.

La Serata di Condivisione e Celebrazione

Dopo la premiazione, **Marino Cialei** e suo figlio **Luca**, insieme allo staff UISP e alle famiglie dei podisti, hanno trascorso una piacevole serata insieme a tavola, unendo ancora di più la comunità sportiva.

#CorriDaMarino #Pontinia #PodisticaPontinia #UISP #Atletica #Sport #Integrazione



I campioni della Uisp. La festa alla Vaccari per la premiazione di squadre e giocatori

3gior

*Una serata fantastica con centinaia di presenze alla **Sala Calibratura** dell'ex opificio Vaccari, per le **premiazioni** di squadre e singoli dei **campionati calcistici della Lega Uisp Spezia e Valdimagra**. A presentare il responsabile della Lega Mauro Bravo, ospiti il vicesindaco di Santo Stefano Jacopo Alberghi, il sindaco di Rocchetta Vara Roberto Canata, l'assessore della Spezia Patrizia Saccone e l'assessore di Lerici Massimo Carnasciali. Questo il dettaglio.*

CALCIO A 7

Over 45 Eccellenza: 1ª Pizzeria Il Trincerone, miglior marcatore Samuele Musetti (Commercialisti), miglior portiere Alessandro Giovinazzo (Trincerone), miglior allenatore Piergiacomo Torre (Trincerone) e Gerardo D'Antonio (Vf Alinò), Coppa disciplina Dino/ Il Trincerone, lealtà e sportività Massimo Melucci (Trincerone) e Luca Fantolini (Serramenti Ghinetti). Supercoppa Pizzeria Il Trincerone. Over 45 Promozione: 1ª Ns Auto/B&E Artigiano, miglior marcatore Marco Consoli (Vecia Ria/Bar La Forza), portiere Daniele Bellamacina (Vecia Ria/Bar La Forza) e Riccardo Montone (Ns Auto/B&E Artigiano), allenatore Emiliano Goy (Ns Auto/B&E Artigiano), coppa disciplina Carrozzeria La Veneta; lealtà e sportività La Serra. Girone 1 Eccellenza: Locanda Alinò, miglior marcatore prima fase Pietro Gravina (Pin Bon), marcatore Niccolò Corvi (Leta), portiere Lorenzo Raggi (Alinò), allenatore Luca Rufolo (Alinò), coppa disciplina Real Chiappa, lealtà e sportività Riccardo Russo (Alinò); supercoppa Veppo; precampionato Ristorante La Gira Of Chelli. Girone 1 Promozione: Pellegrini Gomme, miglior marcatore Matteo Beretta (Levanto), portiere Giorgio Prosperini (Sesta Godano), lealtà e sportività Michele Grella (Pin Bon). Girone 2: Veppo, miglior marcatore Manuel Giromini (Bagnone), portiere Giacomo Denegri (Veppo), allenatore Giacomo Sarti (Veppo), coppa disciplina Delta del Caprio, lealtà e sportività Luca Superno (La Ciassetta/Cassana). Girone 3: Comano 2016, miglior marcatore Leonardo Lombardi (Comano), portiere Nicola Malaspina (Pallerone), allenatore Simone Galli (Comano), coppa disciplina DI Stella Rossa Canaletto, lealtà e sportività Davide Luppi (Amatori Pallerone).

CALCIO A 11

Prima Serie: 1ª Cgs Real Chiappa, miglior marcatore Alessio Freschi (Amatori Per Lucio), portiere Paolo Ferrari (Ritrovo Filetto), allenatore Luca Malacarni (Per Lucio), Yuri Grassi, Alessandro Giacché (Serra), Gianni Cecchini (Amatori Castelnuovo), coppa disciplina Sesta Godano, lealtà e sportività Fabio Grassi (Gs Pozzuolo); supercoppa La Serra. Seconda Serie: 1ª Pugliola/Bellavista, miglior marcatore Davide Staghezza (Delta del Caprio), portiere Matteo Bertoli (Ceserano) e Nicolas Cucchetti (Pugliola/Bellavista), allenatore Carlo Ercolei (Pugliola/Bellavista), Davide Grazia (Ceserano) e Marco Abbate (Pegazzano), coppa disciplina Sporting Bacco, lealtà e sportività Mattia Terziani (Sporting Bacco).

Marco Magi

Vale Tal Gei

Rhythm & Basket

U13 Asar, Dinamo e Dom ai piedi del podio ai tricolori Uisp



Publicato da **valetalgei**

Asar Romans, Dinamo Gorizia e Dom assieme per il quarto posto nazionale Uisp Under 13. Podio solamente sfiorato a Rimini, ma un risultato comunque straordinario che luccica come oro. Una splendida avventura per un traguardo di assoluta rilevanza incastonati in una stagione a sua volta estremamente positiva. Il percorso Uisp U13 è stato, infatti, contrassegnato da una continua crescita figlia del sacrificio e dell'applicazione a loro volta figli dell'amicizia e della passione.

Quella di Rimini resterà un'esperienza indimenticabile nel cuore di tutti, compresi dirigenti e allenatori, capaci di creare un gruppo meraviglioso e affiatato capace di rappresentare nel migliore dei modi il Friuli Venezia Giulia.

Tutto ciò è stato possibile anche grazie alla costante, ma non invasiva presenza delle famiglie, appassionate e vicine in quest'avventura.

Ma ovviamente un grazie speciale va ai due coach Luca Zucco e Alessandro Nencha, capaci di costruire con impegno e perseveranza un gruppo vero, molto unito e coeso, portatore di valori sani all'interno della stagione agonistica arrivata ormai al termine.

Luca Zucco: *"I ragazzi si meritavano di vivere una simile esperienza. Durante l'anno hanno partecipato a due campionati, Fip e Uisp, migliorando mese dopo mese, settimana dopo settimana, partita dopo partita. Dopo un inizio in salita sono via via*

arrivate le soddisfazioni e le finali nazionali dove abbiamo fatto la nostra onesta figura sfiorando il terzo posto. Bravi, anzi bravissimi per la voglia e la costanza nel voler migliorare”.

Le finali nazionali di Rimini sono state, inoltre, la dimostrazione della fattiva e ottima collaborazione tra le tre società Asar, Dinamo e Dom. Una collaborazione che ha dato vita a questa squadra meravigliosa, un progetto condiviso che ha unito il meglio delle singole realtà facendo la differenza dentro e fuori dal parquet.

Grazie Ragazzi, Grazie Allenatori, grazie Famiglie

Grazie Asar, grazie Dinamo, grazie Dom

L'unione fa la forza.



Ginnastica ritmica

Saggio di fine anno al quartiere San Valentino

Ogni esercizio è stato eseguito in maniera impeccabile, valorizzato da una scenografia coinvolgente

Grandi emozioni al Palasport del quartiere San Valentino di Cisterna per il saggio di fine stagione della società di Ginnastica Ritmica UISP Latina. Si trattava del tradizionale appuntamento organizzato per celebrare la chiusura dell'anno sportivo mettendo in mostra la crescita di decine di promettenti allieve. Una bella novità ha arricchito l'evento: la collaborazione con la società Danza UISP Latina diretta da Adriana Mancinelli. Il tema del saggio, "Il mondo in movimento", ha condotto il pubblico in un viaggio intorno al globo, alla scoperta di popoli e culture diverse: dall'amata Italia al Giappone, dalla Francia all'America, le atlete hanno fatto rivivere le atmosfere allegre e i costumi meravigliosi di ogni Paese. Ogni esercizio è stato eseguito in maniera impeccabile, valorizzato da una scenografia coinvolgente. A dimostrazione della piena riuscita, del resto, ci sono stati gli applausi scroscianti della nutritissima platea.

International Skate Team Trophy: lo spettacolo del grande pattinaggio artistico a Riccione

La kermesse, organizzata da Pattinaggio Riccione, entra nel vivo al Playhall di Riccione con i suoi 1.000 atleti provenienti dall'Italia e dall'estero

Grande attesa al Playhall di Riccione per la 19esima edizione di International Skate Team Trophy, la più grande manifestazione di gruppi spettacolo su rotelle d'Europa, in programma dal 27 al 29 giugno. Quest'anno la kermesse vede la partecipazione di 1.000 atleti di 85 società sportive provenienti da tutta Italia ma anche da Spagna, Estonia e, per la prima volta al trofeo, anche dalla Croazia.

International Skate Team Trophy si svolgerà in tre giornate di grande spettacolo e altissima competizione: 160 formazioni gareggeranno in coreografie d'eccezione che sapranno entusiasmare sia gli appassionati che i semplici amanti del pattinaggio artistico. Il grande evento rotellistico è organizzato da Pattinaggio Riccione, la storica società di pattinaggio riccionese, in collaborazione con il Comune di Riccione e riconosciuto da FISR - Federazione italiana sport rotellistici.

La delegazione estera più nutrita è come sempre quella della Spagna, che vanta una grande tradizione di gruppi spettacolo: quest'anno si presenta con 67 atleti, mentre per la prima volta al trophy la società croata di Pola esordisce con un quartetto. Quattro sono le formazioni di Pattinaggio Riccione in gara: un quartetto young, un quartetto kids, un quartetto cadetto e un quartetto junior.

L'evento di punta sarà il Gran Galà, una serata di grande spettacolo alla pista dei Giardini Montanari, venerdì 27 giugno alle 21,30. Nello show si esibiranno le

migliori formazioni italiane ed estere, in gara nei giorni del trofeo, insieme alle formazioni del Pattinaggio Riccione, sulle note di celebri brani musicali. Il Gran Galà vedrà la presenza dell'assessore allo Sport del Comune di Riccione Simone Imola e del presidente di Polisportiva Riccione Michele Nitti, e sarà preceduto dalla sfilata degli atleti per le vie del centro di Riccione, che partirà dal Palariccione per raggiungere la pista dei giardini dove avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione. La serata sarà aperta dai danzatori della Rimini Dance Company, che daranno dimostrazione dei balli tipici della Romagna.

“Anche quest’anno il nostro trofeo internazionale, che compie 19 anni, si riconferma la più grande manifestazione a livello europeo di gruppi spettacolo, davvero unico nel suo genere - commenta la presidente di Pattinaggio Riccione, Gigliola Mattei -. Tante sono le società che partecipano da anni alla nostra gara e trovano a Riccione professionalità nell’organizzazione, strutture all’avanguardia e l’immane accoglienza di noi romagnoli, sempre apprezzatissima”.